

all'insegna della convivialità. Inoltre noi abbiamo volontari un po' in là con gli anni, molti di loro sono nonni, e oltre a trovarsi nelle fasce d'età più a rischio, giustamente non se la sentono per la sicurezza dei propri familiari. Sono però certa che ci rifaremo il prossimo anno».

tare complicato, anche per Fabio, capire se quanto scrive sia davvero accaduto o sia solo frutto della sua fantasia,

dino che eravamo e che c'è ancora in noi. Molti dei sogni che facciamo affondano le radici nella nostra infanzia,

croiare. Sappiamo fin da piccoli che nulla è per sempre e che dobbiamo essere pronti a perdere

una sempre maggiore consapevolezza che il protagonista affronta le sue paure».

Chiara Sorrentino

● Leggere *Lucilla* (La Nuova Frontiera Junior), il romanzo d'esordio come scrittrice dell'illustratrice olandese **Annet Schapp**, è come rimettere insieme i frammenti di uno specchio rotto. Schegge che feriscono ma riflettono le cose da altre angolazioni e che poi, ricomponendosi, mostrano contorni nuovi, e la Schapp si rivela straordinaria nell'incastare al momento giusto ogni tassello. In effetti, il romanzo ha un inizio tagliente, con uno specchio che viene mandato in frantumi. Ma prima ancora dello specchio rotto c'è una burrasca che travolge l'isolotto su cui vive la protagonista: Lucilla, la figlia del guardiano del faro. Sua madre è morta e suo padre ha una gamba rotta ed è spesso attaccato alla bottiglia, e così, tocca a Lucilla, ogni sera, salire i sessantuno scalini che portano in cima al faro per accenderlo.

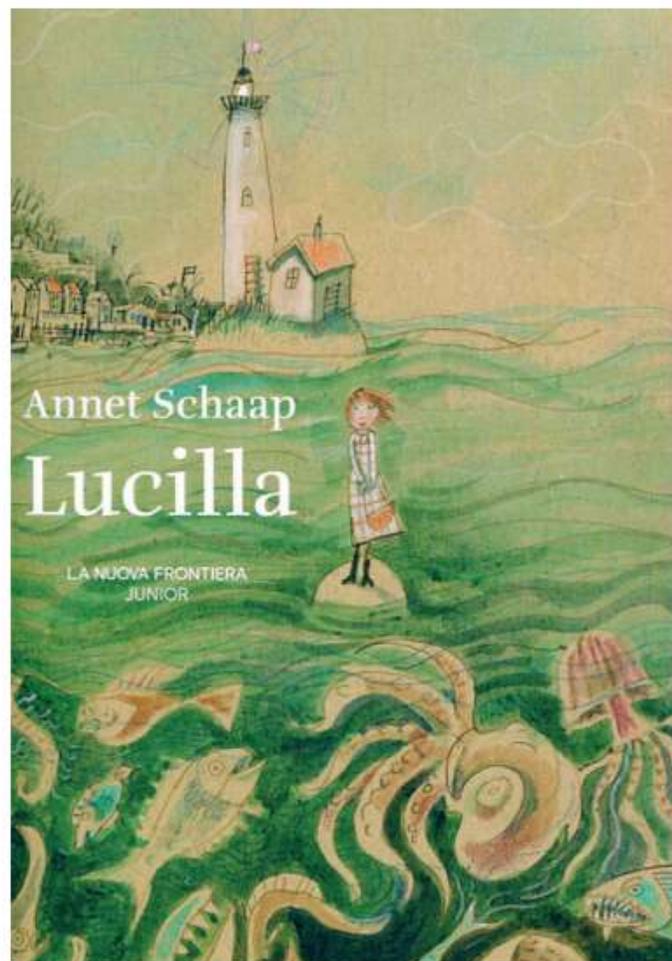


I libri da non perdere

LUCILLA DI ANNET SCHAPP

Ma, nonostante sia una bambina responsabile che fa di tutto per sopperire le mancanze del padre, Lucilla ha pur sempre quella testa piena di pensieri, che *"se deve ricordare qualcosa, spesso lo dimentica e se invece vorrebbe dimenticare qualcosa, le rimane in testa"*, e accade che proprio in una notte di terribile burrasca – che il lettore ha lì, davanti agli occhi, nell'avvincente descrizione della Schapp – Lucilla si dimentica di comprare gli zolfanelli, e decide di avventurarsi nel bel mezzo della notte tempestosa per recarsi in bottega. Da qui succedono molte cose. La principale è che Lucilla viene allontanata dal padre e condotta nella misteriosa Casa Nera, la casa dell'Ammiraglio av-

volta nell'edera e nell'incuria dove, si dice, vive un terribile mostro. Vi arriva accompagnata da un'insensibile e petulante signorina nel bel mezzo dei preparativi di un funerale e tutto appare spaventoso. Ben presto però, dalla paura Lucilla passerà alla curiosità e alla determinazione, con lo sguardo di chi vuole vedere, conoscere, toccare con mano ciò che la vita le ha messo davanti. E' il desiderio di rivedere il faro che la spinge a salire fin nella stanza della torretta da dove provengono inquietanti rumori e da cui, la sera prima, la governante Martha è tornata con una gamba sanguinante. Qui Lucilla finirà per ritrovarsi faccia a faccia col "mostro", ma sarà molto diverso da



come se l'era immaginato. Seppur desiderosa di fuggire, la bambina affronta la situazione e vede pian piano prevalere la sensazione di poter essere protagonista di un grande cambiamento, non solo per sé, ma anche per gli altri personaggi, soprattutto per il "mostro". I tasselli si ricompongono attraverso fili narrativi in cui i rimandi fiabeschi sono precisi e conferiscono quella dimensione magica a una storia che si tinge comunque di tratti estremamente realistici e duri. Lo stile della Schapp è davvero molto originale e ricco di stranezze, come i dialoghi che la bambina intrattiene con gli elementi naturali e con la madre morta. *Lucilla* è un romanzo che parla di amicizia e di diversità, di difficoltà e coraggio, e che invita a lottare contro i pregiudizi e le cattiverie del mondo per inseguire i propri sogni.

Chiara

